



Settembre 2017
Comunità

Bollettino
della comunità
parrocchiale
della città murata
di Como



LA LETTERA DEL PARROCO

Due parole per ripartire

2

In occasione della festa di Sant'Abbondio, al termine della celebrazione in Cattedrale, il vescovo Oscar ha dato l'annuncio di un Sinodo: una grande convocazione, preceduta da un paziente cammino di preparazione, in vista di una prospettiva: orientarci a diventare, con la guida dello Spirito Santo, "testimoni e annunciatori della misericordia di Dio".

Molti di noi hanno già avuto esperienza, 15 anni fa, di un cammino sinodale che si è sviluppato per tutto l'iter di preparazione (tre anni), ma non ha potuto concludersi a causa dell'aggravarsi della malattia di monsignor Maggiolini.

E non sono pochi quelli che sono rimasti stupiti per la risolutezza dell'annuncio dato dal Vescovo Oscar e si domandano che cosa è in gioco con questo evento, per ora solo annunciato, e come ci coinvolgerà nell'operare un rinnovamento della nostra Chiesa locale. In ogni caso ha fatto bene il Vescovo a mettere in moto un Sinodo proprio all'inizio del suo episcopato: sarà per lui più agevole concluderlo e metterne in pratica le decisioni.

Avremo molte occasioni per tornare a parlarne e, soprattutto, per fare la nostra parte,



per partecipare e, da subito, per invocare luce e coraggio dallo Spirito Santo.

Ma intanto, per metterci in moto, basterà aprire la mente e il cuore alle due parole chiave dell'annuncio: "Sinodo" e "Misericordia". Prenderle sul serio in tutta la loro portata.

Sinodo è una parola entrata nel linguaggio della Chiesa derivando dal greco. Letteralmente significa "camminare insieme". È subito una messa in guardia dall'individualismo che domina la mentalità corrente e che anche noi finiamo con il respirare. C'è perfino un proverbio che dice "Chi fa da sé fa per tre". Può darsi che a fare da soli si arrivi qualche volta a concludere prima. Ma è certo che per questa strada non ci si avvicina a Gesù, non si costruisce il Regno, non si vive da cristiani.

Bisogna imparare a camminare insieme. Se il mondo non ci vede uniti nell'amore, non potrà mai credere a quello che annunciamo. Se il rispetto, la stima reciproca, il dialogo, la gioia di ritrovarsi, il desiderio di collaborare... Se tutte queste cose non entrano nel nostro sentire, difficilmente il Signore potrà riconoscerci ed essere riconosciuto. In que-

3



L'incontro di **Tavernerio**

Nelle foto di queste pagine, alcune istantanee dell'incontro di riflessione e preparazione che la comunità ha vissuto presso la casa dei Padri Saveriani domenica 17 settembre

4 sti giorni stiamo onorando Maria, la “*Vergine delle Grazie*”, “*Santa Maria del cammino*”. Mi auguro che Maria ci trovi in tanti tra San Fedele e l’oratorio, ragazzi, giovani, famiglie, popolo di Dio, nella festa per la ripresa delle attività catechistiche e dell’anno pastorale. Coraggio. Si riparte. Andrà meglio. Perché c’è Lei a radunarci, per camminare insieme. Così, anche il Sinodo, tra noi, muove i primi passi.

Misericordia è la seconda parola, quella che darà titolo e profilo al grande evento. Per ora basterà limitarci a una precisazione per evitare da subito ogni equivoco. La “*misericordia*” (tema che è stato il contenuto di tutto un Anno Giubilare), non ha niente a che fare col buonismo. La “*Misericordia*” è il mistero stesso di Dio. Essa è pure, come ci ha ricordato Papa Francesco, “*l’architrave su cui poggia la Chiesa*”. Guardando a noi si capisce subito allora che non basterà dare una tinteggiatura di colore “*misericordioso*” a quella casa che è la nostra comunità parrocchiale. Ma di verificare se tutto ciò che facciamo poggia su quell’architrave. Un po’ di verifica l’abbiamo cominciata a fare nella giornata di programmazione a Tavernerio. Ma tante novità e bellezza e gioia, insieme a croci, ci attendono ancora. Buon cammino a tutti!

don Carlo, vostro parroco



5





ANNIVERSARI-1

Don Matteo

Don Matteo Forni, nostro parrochiano, è sacerdote da 25 anni.

È ritornato tra noi per presiedere la Messa solenne nella festa della Beata Vergine Maria delle Grazie. È bello sentire da lui sentimenti e pensieri che attraversano il suo animo in una data così significativa.

Ma è soprattutto doveroso, per noi tutti, accompagnarlo nel dire grazie al Signore e implorare benedizione dal Cielo per il suo ministero.

Don Matteo che ricordo hai di san Fedele e della tua prima messa 25 anni fa?

Non posso che dare una risposta duplice. Di San Fedele ho tanti ricordi, della Prima Messa pochi. A san Fedele sono nato e vissuto fino all'ordinazione sacerdotale: prima per pochissimi anni in via Vittorio Emanuele 112, quindi per tanti anni in via Balestra 4 vicino alla cara, indimenticabile, nonna Carmela Perego, infine in piazza Medaglie d'Oro, dove vivono tuttora i miei genitori.

Di san Fedele ricordo i parroci... Monsignor Dolcini (il sacerdote che mi ha guidato nella mia fanciullezza e nella mia adolescenza; il sacerdote che mi ha battezzato, il sacerdote che mi ha condotto in seminario), ricordo don Valerio, mio direttore spirituale e confessore negli anni '80 (al seminario di Muggiò); dal 1991 prevosto di san Fedele, il 14 giugno 1992 era al mio fianco nel giorno della Prima Messa. Infine, prevosto dal 2003, don Carlo mi ha accolto come collaboratore per quattro anni (dal 2006 al 2010).

Da tutti e tre i parroci ho imparato; e non poco...

Ricordo di san Fedele tantissime persone: i compagni della prima Comunione della Cresima, gli amici del gruppo chierichetti (uno fra tutti il caro Antonio Alemanno, prematuramente scomparso qualche tempo fa), i catechisti, i sacrestani Virginio e Vittorio, le signore presenti alla messa delle 8,30 e a quella delle 18...

Ricordo i Grest e i campi estivi con don Gianmaria e con don Andrea Meloni,

quando ero seminarista nella seconda metà degli anni 80...

Della Prima Messa ho dichiarato di avere pochi ricordi. Perché? Perché sono state, la Messa, l'accoglienza in piazza san Fedele la sera prima, la recita della sera a "La Lucernetta" cose belle ma semplici. All'insegna della sobrietà, oserei dire. Persino il pranzo è stato privo di qualsiasi sontuosità, nonostante la tradizionale torta finale a tre piani...

Dall'esperienza di questi anni di vita sacerdotale, attraversati anche da prove per la tua salute, quali messaggi ti senti di trasmettere alla gente che il Signore ti fa incontrare?

I primi 10 anni sono stati i più intensi. Come sapete sono stato quattro anni a Traona (vicino a Morbegno) in Valtellina. Oltre all'incarico di vicario (il parroco nel 1992 aveva 72 anni e quindi certe cose, ad esempio la benedizione delle case, toccava a me solo), ero insegnante di Religione in due scuole medie per un totale di 15 ore settimanali.

Nel 1996 sono stato trasferito alla Collegiata di Sondrio, la parrocchia più grande della diocesi (ha quasi 17.000 abitanti). In cinque anni di permanenza mi sono occupato di cose diverse. A parte i chierichetti della Collegiata e un gruppo di Prima Comunione, mi sono occupato più di adulti che dei bambini.

A Traona facevo anche il Grest. A Sondrio no. Erano altri i sacerdoti addetti all'oratorio... Io visitavo gli ammalati a domicilio, mi occupavo dell'ufficio

parrocchiale, della celebrazione dei funerali (in cinque anni ne ho celebrati più di 250). Passavo molto tempo nel confessionale.

Nel 2003 sono tornato a Como, a san Bartolomeo, ma vi sono rimasto poco, a causa della salute fattasi cagionevole. Ho fatto per due anni il cappellano della casa di Dizzasco e nel 2006 sono rientrato nella casa dei miei, con l'impegno di dare una mano a Don Carlo. Un momento poco piacevole è stato quando mi sono reso conto con chiarezza che la mia carriera ecclesiastica (per usare un termine un po' desueto) non sarebbe proseguita nel modo consueto, che cioè non sarei mai diventato parroco, ad esempio... Non solo per certe malattie croniche ma per una più generale debolezza-mancanza di forze.

La consapevolezza dei propri limiti è fonte di umiliazione, umiliazione che fa soffrire più dei mali fisici. Nonostante questo non bisogna mai perdere la fiducia che Dio sa trasformare in qualcosa di bello anche le sofferenze e le lacrime... Solo se cade a terra e marisce, il seme può diventare e spiga a



dare frutto... Questo è il messaggio che vorrei trasmettere.

Che cosa ti infonde speranza nel guardare al futuro?

Non c'è dubbio: la fede in Dio... Insieme alla fiducia nei Superiori. Nel 2013-2014 ho aderito all'Opera don Folci (più esattamente all'Associazione dei Sacerdoti di Gesù Crocifisso, fondata dal Venerabile don Giovanni Folci, sacerdote nato a Cagno nel 1890 e morto a Valle di Colorina il 31 marzo 1963). Scopo dell'Opera è la cura delle vocazioni e l'aiuto ai sacerdoti (specialmente quelli poveri, malati o anziani). Qui, all'Istituto Santa Croce di via Tommaso Grossi, mi dedico ai (pochi per ora) sacerdoti malati e offro le mie preghiere per le vocazioni e per i sacerdoti detti "in crisi". Mi auguro che il Signore gradisca quel poco che riesco ad offrirgli e benedica me e tutti voi che mi volete bene.



ANNIVERSARI-2

Don Massimiliano

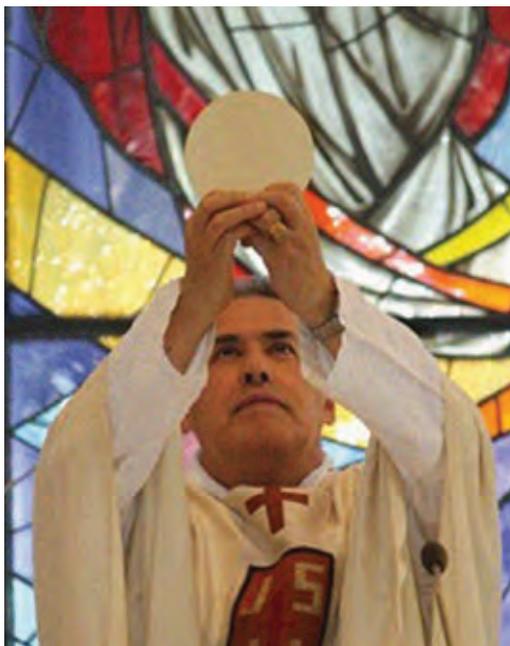
In questo 2017 don Massimiliano Paiè festeggia i suoi ...primi 40 anni di sacerdozio. Sarà con noi il giorno 29 ottobre solennità di san Fedele.

Ecco cosa ha detto al nostro inviato... telefonico.

D. Chi sei? E Cosa fai?

R. Sono don **Massimiliano Paiè**, sono nato a due passi dalla Chiesa di san Fedele in via Indipendenza n. 4; quindi, come si usava a quei tempi ...felicemente, ero tutto casa e chiesa e nel 1957, alla prima messa di Don Carlo Porro che celebra quest'anno i 60 anni di sacerdozio, nacque la mia vocazione. Ricordo che mia madre corse dal Signor Vicario, l'amato Don Bruno Bosio... che le consigliò di farmi fare le

medie fuori, non in seminario. Questa vocazione si consolidò con la prima Messa del compianto e amato "Tajanello", don Gianvittorio Tajana, altro sanfedelino doc come me. Quindi, col nuovo parroco l'indimenticabile Mons. Dolcini, fu deciso che entrassi in seminario. Ci sono stato dal 1962 mi pare al 1970. Dopo il liceo classico in nove fummo consigliati di uscire per un anno di "prova": significava che non eri adatto!



10

Ma fui l'unico a rientrare e questa volta in diocesi di Frascati dove dopo sei anni di università sono diventato prete il 6 agosto 1977. Da lì è iniziato il mio fecondo ministero sacerdotale. Già come diacono nel marzo del 1976 ero assistente unico dell'Azione Cattolica diocesana e lo sono stato fino al 1989, contemporaneamente seguivo i *Cursillos de Cristiandad* in Italia e per due trienni ho fatto parte anche del Consiglio nazionale curando la Scuola di Formazione. Ho girato 7 parrocchie della diocesi nei comuni di Grottaferrata, Monteporzio, Colonna, Rocca Priora, Frascati Vermicino, Rocca di Papa, nelle due parrocchie: l'arcipretura e dove sono adesso al Sacro Cuore ai Campi d'Annibale. La Parrocchia conta 7000 anime di cui il 5% viene in Chiesa; è una realtà molto difficile ma mi ci impegno. Ma dato che i preti vanno in pensione a 75 anni ho ancora 7 anni di lavoro... prima che mi pensionino, sempre se il Padreter-

no mi conserva, perché dopo tre infarti sono un tipo a rischio.

D. Sei a servizio di una diocesi antica e importante: Frascati. Tra i suoi vescovi figura addirittura un "Re" inglese il card. Enrico, Benedetto, Maria, Clemente Stuart duca di York. Parlati della realtà ecclesiale in cui vivi da 40 anni.

R. La diocesi di Frascati è cosiddetta suburbicaria perché fino al Concilio era *sub Urbe* cioè dipendeva con altre sei da Roma e il Vescovo era un Cardinale anche se non residente a Frascati dove invece c'era il Vescovo ausiliare. È piccolissima: in un'ora la si gira con la macchina visitando i sette comuni che fanno parte dei Castelli Romani. Abbraccia un territorio di 183 chilometri quadrati con una popolazione di 120 mila abitanti. Vivace da un punto di vista ecclesiale e la gente è buona e accogliente anche se come nella media nazionale poco praticante. Grosso è il problema dell'immigrazione: ormai i centri storici dei paesi sono abitati solo da extracomunitari, da Romeni, Albanesi ecc. Forte è la presenza di Istituti religiosi femminili, ben 34 e maschili, ben 16.

D. Un comasco, prete trapiantato sui colli romani da 40 anni. Problematiche "civili" nei dintorni della capitale.

R. Oltre 40. Ci sono venuto come studente laico nella facoltà di Filosofia a San Giovanni in Laterano. L'unica problematica civile è senza dubbio la forte immigrazione, ma la convivenza è rispettosa e proficua.

D. Due parole ai tuoi "ex" parrocchiani di san Fedele.

R. Non li ho mai dimenticati.

Grazie don Max; anche tanti di noi non ti hanno dimenticato.

a cura di Luciano Campagnoli



GLI SPOSI

A Mesero

Ad inizio estate il gruppo famiglia della parrocchia si è recato in gita a Mesero e Magenta nei luoghi di s. Gianna Beretta Molla

11

Toccare con mano e col cuore anche attraverso il racconto appassionato di don Carlo, e di un testimone della vita di s. Gianna, ci ha emozionato e fatto scoprire una donna straordinaria che, attraverso l'amore e la piena dedizione per la Famiglia e la comunità, ha vissuto una vita breve, ma intensa fatta di generosità, altruismo e tante piccole grandi azioni al servizio dei fratelli.

Abbiamo visitato, a Mesero, il suo ambulatorio di pediatra, la chiesa parrocchiale, il cimitero dove è sepolta assieme al marito e a Magenta la chiesa

di s. Martino, dove si è sposata.

Abbiamo avuto anche un po' di tempo, da trascorrere in un parco, dove i bambini, e non solo, hanno potuto giocare. Visitare quei luoghi, ci ha fatto scoprire la bellezza inaspettata e proprio per questo ancora più straordinaria di una donna "normale" diventata santa e che questo è possibile a ciascuno di noi, nella quotidianità, se Cristo è dentro la nostra vita.

Una moglie e madre di esempio e conforto per le nostre famiglie.

Grazie a don Carlo per averci proposto questa gita.

Come cerva ai corsi d'acqua



“QUESTO TESTO

può essere usato personalmente per la meditazione, e diventare strumento di lavoro nelle parrocchie, per i consigli di partecipazione, per gli istituti di vita consacrata, le associazioni, i gruppi e i movimenti. Troverete anche brani biblici e domande per la riflessione, elaborate a partire dalle osservazioni del Consiglio Pastorale Diocesano. Per il prossimo anno pastorale seguiremo anzitutto Cristo nelle trame della vita quotidiana, sostenuti dal Vangelo, dai Sacramenti e dalla testimonianza della Carità, al ritmo dell'anno liturgico e della domenica, Giorno del Signore. Saremo poi invitati a rileggere questi orientamenti alla luce dell'esortazione Apostolica 'Evangelii Gaudium' (...)."

"Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio – Orientamenti Pastoral per la Chiesa che è in Como", 2017 – Ed. Il Settimanale della Diocesi di Como.

Stefano Proserpio

rischio di inaridire progressivamente e diventare terra polverosa nella quale nulla più riesce a germinare e nella quale quanto è radicato stenta o tende inesorabilmente ad avvizzire.

Il Vescovo nei suoi **orientamenti pastorali per la Diocesi "Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio"** ci torna ad offrire quell'acqua fresca, limpida, dissetante della quale abbiamo bisogno e alla quale abbiamo forse perso il gusto di accostarci: la Parola di Dio (in particolare il Vangelo di Giovanni e gli Atti degli Apostoli) e il Magistero della Chiesa vengono proposti quali stimoli atti a suscitare precise domande concrete per la riflessione personale e comunitaria, che talora possono risultare un po' fastidiose, come lo è l'acqua fredda di una sorgente montana per i denti sensibili, ma salutare.

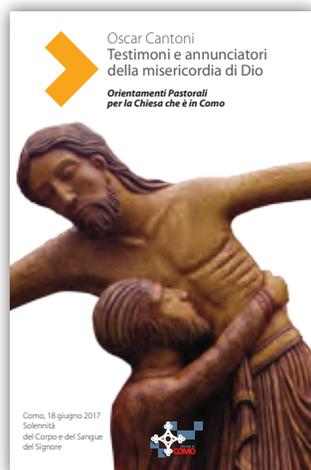
Ormai in cammino verso il Sinodo diocesano, abbiamo i pozzi ai quali poter attingere per estinguere la sete ed incontrarvi, come la donna samaritana, l'Acqua viva in persona (Gv. 4).

Siamo reduci da una torrida estate nella quale abbiamo – forse, e per quanto? – ripreso coscienza della preziosità dell'acqua: risorsa troppo spesso data per scontata, come l'aria, la luce, il cibo, la casa, il lavoro, la salute, ci si ricorda sovente del valore di queste realtà, di questi doni, quando la loro disponibilità viene meno o si riduce.

L'acqua, "sor'acqua", come la chiamava San Francesco: umile, utile, preziosa e casta; l'acqua è vita, penetra dentro di noi fino all'interno di ogni singola cellula, letteralmente ci permea. Abbiamo imparato, però, che col progredire dell'età lo stimolo ad assumerla si affievolisce, creando pericolo per la salute particolarmente nei mesi più caldi: è cronaca di questa e di ogni estate.

C'è però anche un'altra acqua, l'acqua viva che sgorga dal Signore e della quale, ormai "vecchi nella fede", quasi smarriti in un torrido contesto esistenziale, anche noi sembriamo non avvertirne più l'esigenza, correndo il

Il vescovo Oscar ci torna ad offrire quell'acqua fresca, limpida, dissetante della quale abbiamo bisogno e alla quale abbiamo forse perso il gusto di accostarci: la Parola di Dio e il Magistero della Chiesa



Settembre andiamo è tempo di... Iniziazione Cristiana!

14

Parfrasando un verso della celebre poesia di Gabriele D'Annunzio, vorrei ancora una volta parlare di catechismo, di sacramenti, di famiglia, perché di questo si tratta, null'altro che di Comunità.

L'Iniziazione Cristiana altro non è se non la vita delle nostre famiglie, grandi o piccole, che abitano in parrocchia o di passaggio, alcune praticanti, altre un po' meno, ma tutte con, almeno nel cuore, il desiderio di far parte di una comunità e di fare qualcosa di buono per i propri figli.

Figli che si ritrovano insieme 2 sabati al mese per fare "casa", per far diventare l'oratorio, la chiesa, gli spazi comuni, la loro seconda casa; una casa dove non solo si gioca o si consuma una fugace merenda, ma dove si respira aria di famiglia, quale è la Chiesa.

In un recente consiglio pastorale si è parlato proprio di questo: come rendere ancora più responsabile la Comunità di fronte al grande dono dell'Iniziazione Cristiana per i propri membri più piccoli?

Non è solo una questione di mettere



Anno dopo anno

Cate

In queste pagine alcune foto, più o meno recenti, di momenti di catechesi ripescati dall'archivio fotografico. Tanti volti, (e alcuni non ci sono più) che hanno vissuto questa bella esperienza di vita



insieme un calendario o di insegnare alcune preghiere o (peggio ancora) di fare "lezione" sui sacramenti.

L'Iniziazione Cristiana è una cosa diversa: è accompagnare, con lo stile di una mamma o di un papà i bambini, in modo che fin da piccoli "respirino" l'aria della Chiesa; è essere accompagnatori che siano testimoni della bellezza dell'essere cristiani anche attraverso attività che coinvolgano tutta la Comunità e tutte le famiglie.

Non è sempre facile, perché anche da parte dei catechisti ci vuole un po' di fantasia in più (non è più il tempo dell'oretta di lezione frontale di dottrina) per non sprecare quel tempo che le famiglie accettano di dedicare ai loro figli per crescere insieme nell'amore di Gesù.

Parlo delle "domeniche insieme" che, dopo svariati tentativi, stanno cominciando ad entrare nel "calendario familiare".

Sono momenti belli, in cui veramente si apre il cuore e c'è voglia di stare insieme, perché questa è la Chiesa, da soli non possiamo fare niente...

Le famiglie hanno bisogno di proposte serie, ma anche fattibili: se riusciamo a far passare l'idea che stare insieme nella Chiesa è bello, che la gioia del cuore dell'essere cristiani è il nostro obiettivo, allora cominciamo ad essere sulla buona strada, con un Pastore che ci guida. E tornando alla poesia del D'Annunzio... "ah perché non sono anch'io con il mio Pastore?"...

Stefania

15

I NOSTRI CONTI

Cosa fare e... perché

Don Carlo ci rinfresca la memoria sulla situazione economica della comunità. "Un obolo settimanale, magari leggermente aumentato – ci dice – contribuirebbe a far vivere un bene che è di tutti, una casa comune; e anche a indirizzare alla carità un doveroso sostegno".

16

Sul numero di aprile del nostro bollettino è apparso un articolo, a firma di Claudio Corbella, con un titolo singolare: "A volte mi chiedo: ma come 'campa' la nostra parrocchia?". Erano i giorni in cui il consiglio degli affari economici della parrocchia presentava i bilanci alla Diocesi e non è stato difficile riportare le voci di spesa relative all'anno 2016, con una sintesi delle voci di entrata.

Naturalmente non erano riportate le numerose voci che si riferiscono a diversi ambiti di solidarietà (missioni, Seminario, famiglie povere, giornate speciali, ecc.) di cui si dà conto di volta in volta sulle bacheche e riguardo alle quali la nostra parrocchia è particolarmente generosa.

Chi ha avuto la pazienza di tirare le somme delle voci pubblicate (riguardanti l'ordinaria amministrazione) si è accorto che il saldo è negativo.

Per ora i buchi sono stati coperti con alcune offerte straordinarie e rimanenze di bilancio. Ma è chiaro che non si va molto avanti in questo modo. Una parrocchia condotta con stile familiare dovrebbe reggersi, nella gestione

ordinaria, soprattutto attraverso la questua domenicale. È il modo più partecipato, più capillare e che ai membri della comunità non è di peso. Purtroppo, come è già stato detto, negli ultimi anni si è registrata la diminuzione di un terzo abbondante di questa entrata. Basterebbe, pertanto, darsi pensiero un po' tutti e avvertire che la fedeltà a un obolo settimanale (magari leggermente aumentato...) contribuirebbe a far vivere un bene che è di tutti, una casa comune; e anche a indirizzare alla carità un doveroso sostegno.

Nello stesso articolo si accennava anche ad alcuni interventi che richiedono spese straordinarie. Molti ci hanno chiesto di comunicare, per maggiore chiarezza, anche relativi importi. Eccoli.

- Allestimento di una "linea vita" sulle coperture degli edifici, in particolare sulla basilica, per rendere possibile la manutenzione dei tetti: euro 11.000 (N.B. un parrocchiano si è offerto per coprire questa spesa. Grazie da parte di tutti!)
- Restauro della bussola d'ingresso a San Fedele, per regolarizzare le por-



Ma quale è il confessionale più adatto?

Il confessionale, così come siamo abituati a vederlo, (una specie di bussola in legno con due sportelli e grata ai lati dove si alternano i penitenti) è in uso a partire dal concilio di Trento.

Dopo il concilio Vaticano II il confessionale ha subito una graduale trasformazione, tesa a dare maggiore dignità alla celebrazione del sacramento, che dovrebbe includere anche una breve, ma importante, proclamazione della parola di Dio.

Si è inteso, inoltre, mettere il penitente più a suo agio, per consentire la possibilità di un colloquio penitenziale, con l'uso facoltativo della grata. Tale trasformazione del confessionale la vediamo già attuata, vicino a noi, nella basilica del SS.Crocifisso e nella chiesa del Gesù. Ma anche ormai in tante altre chiese.

te di accesso e riverniciare la parte inferiore: euro 7.500.

- Pulitura dell'organo (canna per canna), che è uno dei più pregevoli della provincia e conta ormai al suo attivo 15 anni di funzionamento dall'ultimo radicale intervento: euro 20.000.
- Adattamento almeno di un confessionale per una più decorosa celebrazione del sacramento: euro 10.000.
- Oratorio: dopo notevoli interventi per l'agibilità del campo e per le strutture interne, occorre anche, per una buona agibilità invernale, il cambio dei serramenti, il sezionamento dell'impianto di riscaldamento, ed altro... Per questo intervento non disponiamo ancora i preventivi (peraltro già richiesti e allo studio).

Insomma, c'è spazio per tanti! Anche goccia goccia. Tenendo sempre conto che un poco, ma di tutti, basterebbe a far fronte ad ogni impegno della nostra famiglia parrocchiale.

Don Carlo con il consiglio degli affari economici

17

E QUEST'ANNO...

i Patriarchi

Il suggerimento diocesano per la catechesi 2017-18 è di approfondire le vicende di Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe, primi protagonisti, quasi i prototipi, della vicenda del popolo di Dio: è il solco nel quale ancora oggi noi camminiamo

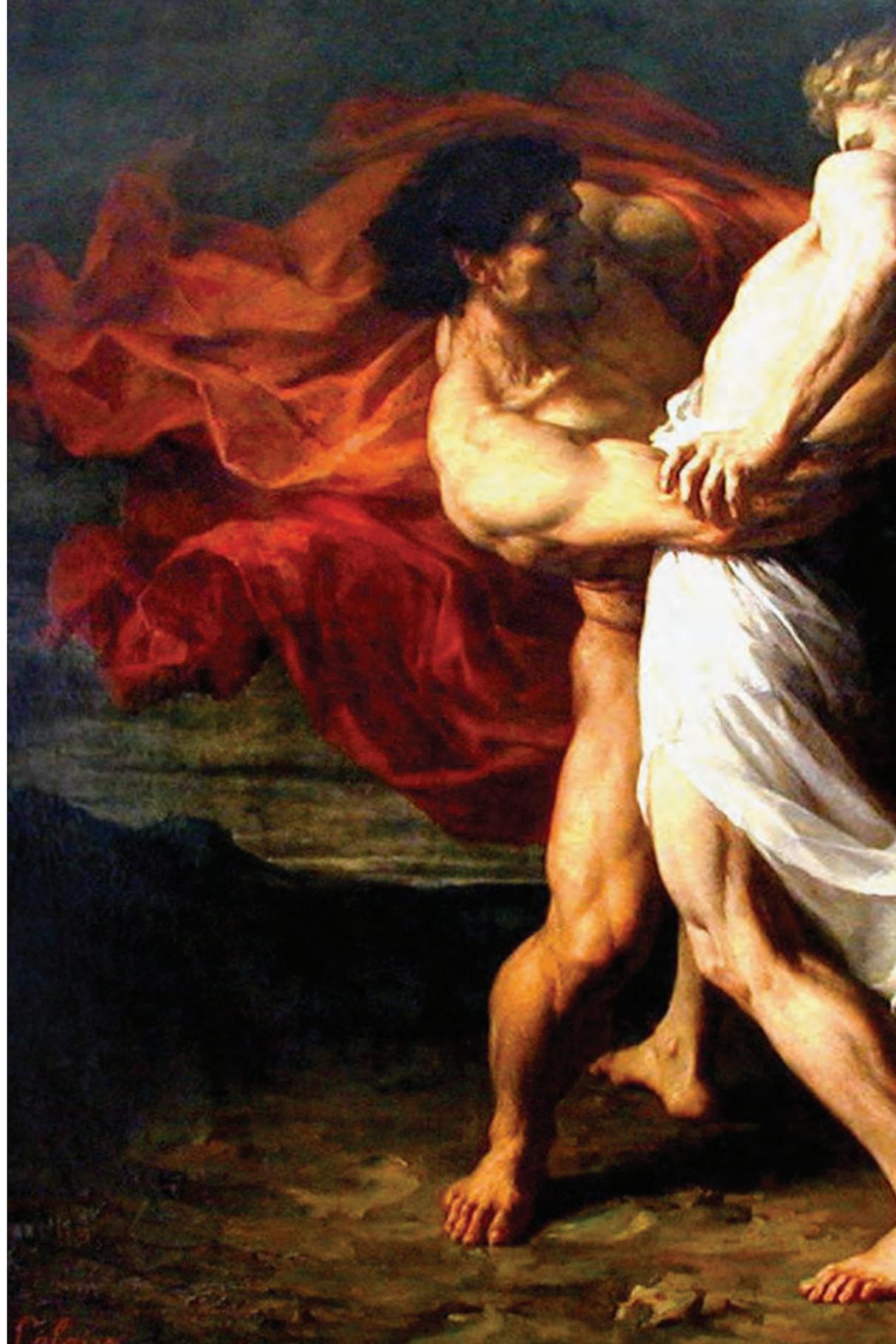
18

In altri tempi, in una fase assai critica della vicenda culturale della nostra Europa, un qualche luminare della cultura denunciava la "saturazione di storia" che attraversava gli intenti degli intellettuali, cioè la ricorrente frenesia della ricerca antiquaria senza fine o della celebrazione monumentale del passato, ostacoli insormontabili, a suo dire, al manifestarsi di un vivido e critico spirito di intraprendenza che avrebbe dovuto caratterizzare, per tragica palingenesi, le stirpi protagoniste di un nuovo rapporto con la dimensione terrestre, a prescindere da qualsiasi orizzonte ultraterreno. Oggi, per contro, schiacciati dal "tempo reale", grazie al quale siamo onnipresenti in simultanea nell'infinità caotica degli eventi della rete, sembriamo paradossalmente perdere i legami con chiunque e con qualunque cosa, proprio nel momento in cui riteniamo che tutti e tutto siano sempre e comunque disponibili, senza fatica, a nostro uso e consumo: stiamo abbandonando, forse inconsapevolmente, la nostra più concreta dimensione storica, illudendoci di poterci libere

in una realtà virtuale in cui il passato e il futuro si "scaricano" o si "simulano" per un'evasione costante dalle responsabilità.

La fede cristiana, però, che prima di tutto è fede nella persona di Gesù, il Cristo, rivelatore del volto paterno di Dio, conserva ed attua in sé l'irrinunciabile dimensione della storia che, grazie ai fratelli Ebrei, attraverso l'Antico Testamento, ha tracciato misteriosamente l'itinerario della Salvezza fino all'evento dell'Incarnazione. Ebbene, i primi protagonisti, quasi i prototipi, di questa vicenda del popolo di Dio sono stati i Patriarchi, Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe, i quali, al di là della loro "irrelevanza"

Alexander Louis Leloir
Giacobbe lotta con l'Angelo.
È questo uno dei tanti episodi misteriosi narrati nel libro della Genesi su cui siamo invitati a riflettere sul quale forse riusciremo a far luce.



**CHI L'HA VISTO 1****“Dov'è andata la Sportiva”**

Muovendoci disinvoltamente tra presente e passato cerchiamo di fare il punto su alcune associazioni che fanno riferimento alla parrocchia. Oggi è il turno dell'Associazione sportiva Città Murata.

20

sotto il profilo della Storiografia convenzionale e scientifica, dimostrano da almeno 3.500 anni di avere avuto qualcosa di significativo da fare e da dire, rispondendo liberamente, e magari anche con rassegnata o riluttante determinazione, o non raramente con atteggiamenti moralmente discutibili, a un Dio che prepotentemente ed irresistibilmente irrompeva nelle loro esistenze, più che normali o di basso profilo, per realizzare, proprio attraverso di loro, quel percorso di Storia (quella vera e sincera, in questo caso) che si snoda provvidenzialmente fino al Cristo e fino a noi, nuovo popolo di Dio.

Rileggere, riscoprire e riconoscere i Patriarchi vuol dire rendersi disponibili a rivedere il senso della storia, della nostra storia, singolare e collettiva, della nostra storia individuale e comunitaria. Riscoprire la storia significa riscoprire Dio che interpella, che costruisce, che combatte e che giustifica. Ripercorrere gli itinerari di Abramo, di Isacco, di Giacobbe e di Giuseppe abilita a riorientare le nostre decisioni (cioè la nostra capacità storica)

Caravaggio *Il sacrificio di Isacco*. Dio mette alla prova la fede di Abramo ordinandogli di sacrificare il proprio figlio Isacco.

alla luce dell'orizzonte provvidenziale dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che assicura comunque, a tutti e in ogni situazione una via di salvezza e di vita. Il Dio della Storia, il “Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”, tante volte richiamato da Gesù, è il Dio dei viventi; riconoscersi stirpe di Abramo significa associarsi al Cristo nella vita promessa della risurrezione. Ecco indicato il “perché” della prossima catechesi sui Patriarchi.

Circa il “come” si attuerà, pur prevedendo i consueti incontri in parrocchia e nelle case, a seconda dei periodi, tutto dipenderà dal tono della nostra partecipazione. Certo, ci sono i metodi, c'è la pedagogia, ma la riuscita e l'efficacia della trasmissione della fede si misurano proporzionalmente all'apertura dei cuori. A presto.

Marco Laffranchi

ORA

Qualcuno ci ha chiesto: “Ma che fine ha fatto la Sportiva?”. Esiste ancora; che fa? ... sono un po' lontani i tempi in cui il “Boss Meroni” si appostava in piazza san Fedele per “estorcere” ai parrocchiani che uscivano dalla basilica la quota associativa annuale... Ma la “Sportiva” esiste, ha cambiato nome (in ossequio alla legislazione italiana) ed è più viva che mai...

Abbiamo chiesto ad Antonio Tusei, direttore sportivo, di parlarci un po' dell'attività attuale.

D. Antonio parlati un po' di cosa fate...

R. L'anno sportivo 2016/17 ha visto l'Associazione Sportiva Dilettantistica Oratorio Città Murata impegnata nelle attività sportive proposte dai Comitati Provinciali del CSI e della FIPAV coinvolgendo oltre 100 atleti ed atlete, con un'età compresa tra i 5 e i 26 anni, e oltre 20 tra dirigenti e tecnici. In modo specifico l'ASDO Città Murata è stata in grado di allestire ben 4 squadre femminili impegnate nei

campionati di categoria e seniores, 3 gruppi di minivolley e la ormai pluriennale collaborazione con Pallavolo Libertas Cantù (società di serie A2 Maschile) per l'attività maschile Under 13. Inoltre nell'arco dell'anno abbiamo partecipato a tornei e manifestazioni e collaborando con Enti istituzionali quali il Comune di Como e il Coni per l'organizzazione di manifestazioni quali La Festa Nazionale dello Sport e La Notte Bianca dello Sport.

D. Risultati e bilanci...

R. Il bilancio sportivo, ma soprattutto di partecipazione e coinvolgimento, è stato sicuramente positivo ricordando sempre che il primo scopo della nostra Associazione è quella di utilizzare lo sport come mezzo di formazione, di crescita umana e cristiana in una società che ha sempre più bisogno di valori sani ed educativi.

D. Il futuro prossimo...

R. Per il 2017/18 prevediamo ancora l'allestimento di 5 squadre di pallavolo (Under 13 Femminile, Under 13 Maschile, Under 14 Femminile, Under 18

21



In queste pagine i volti del nostro sport in una carrellata di ritratti scovati nei cassetti della "Sportiva"



Femminile e Terza Divisione) ed un nutrito gruppo di minivolley. Inoltre saremo impegnati ad organizzare l'ormai tradizionale Torneo Quadrangolare di Pallavolo Femminile, previsto per i giorni 30 settembre e 1 ottobre presso la palestra del Collegio Gallio e che quest'anno è arrivato alla QUINTA edizione, e che sarà intitolato a Gigi "Boss" Meroni e, per la prima volta, anche ad Antonio Alemanno. Entrambi grandi ed indimenticabili amici con cui abbiamo condiviso tanti anni di Società Sportiva e che doverosamente onoriamo con l'attività in cui a noi erano legati, cioè quella sportiva giovanile e dilettantistica che coinvolge tutti!

Per saperne di più www.gsocittamura.it/
Pagine a cura di Luciano Campagnoli

ALLORA PALLAVOLO

tante batoste e un terzo posto nazionale

Visto che la pallavolo la fa da padrona abbiamo chiesto ad una ex quale **Roberta Colognesi** di rispondere a due domande.

D. Raccontaci qualcosa della tua lunga esperienza di giocatrice/allenatore

R. Nel 1992 don Sandro, allora vicario a san Fedele, pensò che bisognava far fare sport anche alle ragazze. La "Sportiva" allora era solo calcio e solo maschile. Cominciammo quindi l'esperienza della pallavolo. Io, Elena Bawa e un gruppo di ragazze (8/9) ci allenavamo nella palestra delle Canossiane. Eravamo in parte di san Fedele ma provenienti anche da altre parrocchie cittadine. All'inizio partecipammo al campionato provinciale CSI senza vincere una partita o quasi. Ci sosteneva l'entusiasmo e il tifo di genitori ed amici

D. Ricordi particolari...

R. Be', uno su tutti. Il terzo posto conquistato ai nazionali CSI a Cesenatico nell'anno 2001 categoria Top Junior femminile, susseguente al titolo di campioni provinciali e regionali. Io ero l'allenatrice, la squadra era forte. Coronavamo un decennio o quasi di lavoro appassionato. Ero orgogliosa del mio lavoro e della mia squadra... credo sia il più alto risultato raggiunto dalla società.

ALLORA CALCIO

insegnare ai ragazzi solidarietà e serenità

Ma non contenti siamo andati a scavare nel passato della "Sportiva" che come sappiamo è stata fondata nel 1991, erede di Gruppi Sportivi parrocchiali attivi nelle 4 parrocchie cittadine ora riunite nell'unica parrocchia di san Fedele. Abbiamo chiesto a **Romano Mirani**, storico allenatore del Gruppo Sportivo Oratorio Città Murata e assieme a Giancarlo Gambini e al compianto Antonio Alemanno, "anime" del settore calcio (oggi purtroppo non più attivo) di dirci due parole in merito.

D. "Ai tuoi tempi" la "Sportiva" aveva anche la sezione calcio.

R. In effetti l' ASD Oratorio Città Murata è arrivata ad avere fino a 3 squadre: polisportivo (età fino a 12 anni) giovanissimi (fino a 14 anni) e liberi (da 16 a 99), i mitici "Murati Vivi".

D. Tu di cosa ti occupavi prevalentemente?

R. Dei ragazzi del "Polisportivo", la formazione che più ha avuto continuità, allenata e coordinata dal nostro Antonio Alemanno, da me e da Giancar-

lo. Per oltre un decennio, nei primi anni 2000 addirittura diventò fucina per poter iscrivere una squadra di giovanissimi e portare anche dei giocatori in seguito a vestire la casacca dei liberi, riuscendo a creare delle sinergie efficaci con l'oratorio (molti ragazzi provenivano dal catechismo e alcuni allenamenti si svolgevano a Sant'Eusebio).

D. Perché avete smesso con il calcio?

R. Nel corso degli anni, vuoi per lo spopolamento del centro storico, vuoi la concorrenza di squadre "gemellate" (a parole...) con le squadre di serie A, si è sempre più faticato ad allestire una squadra, e i componenti oratoriani diminuivano.

D. Cosa ricordi della tua esperienza di allenatore/educatore?

R. Il vanto delle nostre giovanili è stato quello di essere sempre stati attenti alla formazione ludica e morale dei ragazzi, ricercando il divertimento tramite sani principi di condivisione e solidarietà, nel rispetto delle regole e degli avversari, non con l'obiettivo del risultato ma di ottenere il massimo impegno con grande serenità.

I GIOVANI IN TOSCANA

Siamo “superiori”

Nell'ultima settimana del luglio scorso i giovani delle superiori, hanno vissuto un campo in Toscana tra uliveti, monasteri, città d'arte e... avventure. Abbiamo chiesto a uno di loro di raccontare.



Quanti eravate?

Eravamo in tutto 19 ragazzi/e assieme a Don Nicholas, Simona e Giuliana.

Dove eravate alloggiati?

Eravamo alloggiati in una bella casettina presso la città di Poppi, nel Casentino. La casa era isolata dal resto del mondo, ma tutta circondata dalla natura.

Che cosa avete visitato di bello?

Prima di tutto abbiamo visitato la città di Arezzo, con tutti i suoi monumenti artistici. In Cattedrale abbiamo celebrato la Santa messa, nella cappella della Madonna del Conforto. Naturalmente abbiamo visto anche la piazza della Giostra del Saracino e la chiesa di san Francesco con gli affreschi di Piero della Francesca. Il secondo giorno abbiamo visitato l'Eremo di Camaldoli: un luogo di silenzio, di preghiera e di contemplazione, abitato da monaci, sacerdoti e laici, che ci hanno offerto una testimonianza della loro vocazione.

E oltre a questo?

Il terzo giorno abbiamo visitato Siena. E in Piazza del Campo, una delle più famose d'Italia, dopo pranzo abbiamo avuto un po' di tempo libero prima di visitare la chiesa di san Domenico e poi ritornare a casa. Ultima tappa, l'Abbazia di Vallombrosa, con l'ascolto di una testimonianza di vita monastica da parte dell'Abate Generale dell'Ordine dei Vallombrosani. Qui abbiamo vissuto anche un momento di "deserto". Il giorno dopo il rientro a Como.

Qual è stato il clima del campo?

È stata per tutti un'esperienza di fraternità e di gioia. Anche se il tempo non è stato molto favorevole, la gioia e l'aiuto fraterno non sono mai mancati tra noi.

Che cosa vi ha colpito di più di questa esperienza, almeno a tuo parere?

Tante cose. Ma ciò che più ci è rimasto nella mente e nel cuore è l'aver scoperto nuovi stili di vita, attraverso le testimonianze che abbiamo ascoltato.

Lorenz



SPUNTI DI RIFLESSIONE

PERLE DI PAPA FRANCESCO

13 maggio 2017

Fatima

“Dio perdona sempre, il cristiano è mariano: nella Madre vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti”.

26 maggio - Genova, visita ai lavoratori dell'Ilva

“Non può un gruppetto controllare le risorse di mezzo mondo. Non possono persone e popoli avere diritto solo delle briciole. La comune risposta si potrebbe articolare in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere ed integrare. L'accoglienza responsabile e dignitosa comincia dalla prima sistemazione in spazi adeguati e decorosi. Assieme al diritto di poter emigrare deve essere garantito anche il diritto di non dover emigrare.

25 giugno - Angelus

“Anche oggi i credenti vengono perseguitati, le difficoltà e le tribolazioni fanno parte dell'opera di evangelizzazione e noi siamo chiamati a trovare in esse l'occasione per verificare

l'autenticità della nostra fede e del rapporto con Cristo”.

Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2017

“Nel rispetto del diritto universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita. La apolidia in cui talvolta vengono a trovarsi migranti e rifugiati può essere facilmente evitata attraverso una legislazione sulla cittadinanza conforme ai principi fondamentali del diritto internazionale”.

2 settembre - Messaggio congiunto con il patriarca Bartolomeo I

“Ascoltiamo il grido della terra ferita, i poveri e marginalizzati i più colpiti. La dignità e la prosperità umane sono profondamente connesse alla cura dell'intera creazione. La chiamata e la sfida urgenti a prenderci cura del creato costituiscono un invito ad adoperarsi per uno sviluppo sostenibile e integrale”.

a cura di Marco Noseda



Le nostre feste

Domenica 24 settembre Festa della Comunità onorando Maria.

ore 10.00 a san Fedele: S. Messa Solenne
XXV di sacerdozio di don Matteo Forni
ore 16.00 a san Fedele: Celebrazione per anziani e ammalati.

Domenica 1 ottobre Inizio anno catechistico

ore 10.00 a san Fedele: S. Messa solenne a seguire processione con il Simulacro della B.Vg. Maria verso l'oratorio di sant' Eusebio.
ore 12.30 a sant' Eusebio: pranzo comunitario – Pomeriggio di giochi in Oratorio
Non si celebra la Santa Messa delle ore 10.30 a Sant' Eusebio.

Sabato 7 Ottobre Beata Vergine del Rosario

Ore 10.00 a san Giacomo santa Messa preceduta dalla recita del S. Rosario.

Domenica 8 ottobre Solennità di San Donnino

ore 10.00 a san Donnino: S. Messa solenne, a seguire processione Eucaristica. Nel pomeriggio l'incanto dei canestri.
Non si celebra la Santa Messa delle ore 10.00 a San Fedele.

Domenica 29 ottobre Solennità patronale di san Fedele

ore 10.30 a san Fedele: S. Messa solenne
40° di sacerdozio di don Massimiliano Paié
Non si celebrano le Sante Messe delle ore 10.00 e 11.15 a San Fedele e la Santa Messa delle ore 10.30 a Sant' Eusebio.

Domenica 5 novembre Solennità dei Santi Eusebio e Carlo

Ore 10.30 a sant' Eusebio: Santa Messa Solenne.
60° di sacerdozio di don Giorgio Pusterla.

Mercoledì 22 novembre Solennità di Santa Cecilia

Ore 17.30 a santa Cecilia: Santa Messa Solenne
Non si celebra la Santa Messa delle ore 18.00 a San Fedele.

Mercoledì 27 novembre Quarto centenario delle Fondazioni Vincenziane

Ore 18 in Duomo: Santa Messa col Vescovo.
Non si celebra la Santa Messa delle ore 18.00 a San Fedele.



Settembre 2017 Comunità

Appunti per non dimenticare ciò che è accaduto in parrocchia da maggio 2017 ad oggi

I giovani in Toscana

Nella foto il folto gruppo di giovani che ha vissuto il campo in Toscana, con visita ai monasteri di Camaldoli e Vallombrosa.

Qui sono in piazza del Campo a Siena in attesa della partenza del "Palio per il più bello di Como" (vedi anche a pagina 24).

27

Notte bianca per la "Sportiva"

Sabato 27 maggio, nel quadro della "Notte bianca dello Sport" l'Associazione Sportiva Oratorio Città Murata ha allestito in piazza Medaglie d' Oro dal pomeriggio fino a sera uno "stand" dedicata alla pallavolo.

conclusa con una divertente e partecipata festa finale in Oratorio.

I più grandi (erano 22) hanno anche vissuto le esperienze del campo superiori, dal 23 al 28 luglio a Poppi-Camaldoli, in provincia di Arezzo, con visita a diversi monasteri (Camaldoli e Vallombrosa) e città (Arezzo e Siena).

L'Estate dei ragazzi

Il Grest ha avuto anche quest'anno il consueto successo di partecipanti (più di 160). Lunga la "stagione": dall' 11 al 30 giugno. Il tema era: "DettoFatto. Meravigliose le tue opere", una riflessione sulla bellezza del creato, visto con l'occhio di San Francesco. Venerdì 30 giugno alle 20.45 l'esperienza si è

La Madonna del Carmine

Nella bella chiesa di San Provino in piazza Roma è stata ricordata la Madonna del Carmine con la recita del rosario domenica 16 luglio e una S. Messa lunedì 17 luglio alle 10.

Le prove di canto

Lunedì 4 settembre il coro parrocchia-

26





S. Antonio

il ricordo il 13 giugno

Festa nella chiesa di san Donnino martedì 13 giugno. Il festeggiato però non è chi sta sull'altare maggiore: si ricorda sant'Antonio cui è dedicato un altare laterale della chiesa di via Diaz.

Durante la celebrazione don Carlo ha ricordato alcune vicende meno note della vita del Santo e al termine della messa è stato possibile baciare la reliquia del Santo ospitata nella nostra chiesa.

le ha ripreso le prove che si svolgono al lunedì sera alle 21 con ingresso da via Vittorio Emanuele 94. Rinnoviamo l'invito ad aderire a questa bella iniziativa a servizio della comunità: gli interessati possono contattare il maestro di Cappella Marco Monti nella medesima serata, oppure lasciare un proprio recapito presso la sacrestia della basilica di san Fedele.

Santo Nome di Maria

Martedì 12 settembre 2017 è la Festa del Santo Nome di Maria, da noi particolarmente ricordata: è stata istituita dal beato Innocenzo XI in ricordo della vit-

toria di Vienna (11-12 settembre 1683). In basilica si venera in modo particolare l'effigie della B.V. Maria delle Grazie. Nella chiesa di san Fedele si rinnova anche il ricordo di san Guido, protettore dei Sacrestani e dei Campanari.

Maggiorenni da un po'

Giovedì 14 settembre 2017 a san Donnino ha ripreso la sua attività l'Associazione dei non più giovani con la visione di un film e la merenda.

Madonna Addolorata

15 Settembre 2017 a san Donnino si è celebrata la Madonna Addolorata, compatrona della già Parrocchia di san Donnino e quindi dell'attuale rione. Ad essa è dedicata una cappella all'interno della chiesa, parata a festa per l'occasione. Santa Messa Solenne alle ore 18, presente un discreto numero di fedeli.

Giornata di programmazione a Tavernerio

Dopo qualche anno di ... seminario, siamo tornati dai Missionari Saveriani per la consueta giornata di preghiera e riflessione. Alla relazione di don Fabio Fornera, responsabile della pastorale

Rinati in Cristo

Leonida Falanga
Ludovica Andrea Maida
Madina Venini
Isabella Zapata Morales Anahi
Andrei Asuncion Dwyane
Rita Papa Landi
Ginevra Sancesario
Riccardo Leone Mainardi
Federica Marcon

Sposi cristiani

Marco Curello
con Sara Gemelli
Pietro Giotto Balzarotti
con Alessandra Bertei
Patrick Kyle Dunn
con Donatella Angela Scivoli
Federico Giulio Parodi
con Elisa Salvatore
Stefano Mauri
con Donatella Cirimele
Paul Brian Watson
con Marta Penati
Davide Fusar Poli
con Annika Leentje Janneke Boeter
Fausto Loria
con Elisa Portale
Daniel Marini
con Martina Nutolo
Christopher Pearson
con Alexandra Coti
Pietro Rolla
con Giulia Penuti
Gaetano Antonello Di Nicolò
con Paola Grasselli

In attesa della Risurrezione

Giovanni Somaini, di anni 79
Enrica Mortarotti Petazzi, di anni 76
Rosanna Levré Dell'Acqua, di anni 73
Romano Pizzuti, di anni 78
Mario Tebaldi, di anni 97
Luigia Pirovano Bianchi, di anni 79
Mario Tebaldi, di anni 97
Antonina Carfi, di anni 91
Marianne Meijerink, di anni 71
Benito Minafra, di anni 82

diocesana, hanno fatto seguito la riflessione a gruppi, il pranzo comunitario, un'anteprima dei programmi dell'anno e la Santa Messa per i partecipanti. E adesso, buon anno pastorale!

Il cronista parrocchiale

Per informazioni sulla vita parrocchiale:
<http://www.parrocchiasanfedele.com.it/comosanfedele/>
Se vuoi scriverci:
comosanfedele@gmail.com

Il Bollettino ringrazia

tutti gli inserzionisti che con il loro sostegno rendono meno gravosi i conti di questa pubblicazione

Oreficeria Bianchi

Via Adamo del Pero, 36 - Tel. 031 272 544
Via Orscolchi, 17 - Tel. 031 265 454
info@oreficeriabianchi.it



via Paolo Carcano n.8
SEDE UNICA



MARCO CENETIEMPO BAR SAN FEDELE

Piazza San Fedele 29
Tel. 031 26 62 18



Via Lambertenghi, 33 - 22100 Como - Tel. +39 031 263267



p.zza Mazzini 18
tel. 031.2759185
roberto.brumana@fastwebnet.it



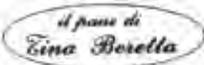
**Parrucchiere per uomo
Mario Frigerio**



via Vitani 38 telefono 031 301344

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato
7:30 - 19:30 orario continuato
domenica 10:00 - 19:00
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00
Via Anzani: dal lunedì al sabato
8:00 - 13:00



Via Rusconi 22
Tel. 031-26.70.96
Via Anzani 26
Tel. 031-26.32.92
Via Milano 171
Tel. 031-26.10.46

www.ilpaneditinaberetta.it
info@ilpaneditinaberetta.it

Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30
telefono 031.270.416



**Il negozio
del gioco creativo**
via Vitt. Emanuele 71
tel. 031 278600
www.cittadelsole.com



Ristorante
La cucina di Stella
specialità pesce

Via Indipendenza, 56 (adiacente a Piazzolo Terragni)
22100 Como - Tel. 031.270186



Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9
tel. e fax 031 26 33 88
E-mail: info&castiglioni.com

**Enoteca Wine Bar
Da GIGI
Wines & Liqueurs**



Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186
www.enotecagigi.com

**L'ORTOFRUTTA
dei
f.lli MANDAGLIO**
frutta e verdura ecologica
dal 1984

**tartufi freschi
specialità**
via Muralto 45 tel. 031/261294



COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93
(Servizio 24 ore su 24)
Telefax 031.30.62.59



VergaSelezione
City Store

complementi arredo, articoli regalo,
complementi tavola e casalinghi.

IL MEGLIO PER TE & PER LA TUA CASA

Piazza San Fedele, 28 - 22100 Como (CO) - Tel +39 031 266159 - E-mail: info@vergaselezione.it

nello
e il suo staff
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405

ALL'OMBRA DELLA TORRE

Trimestrale - Direttore responsabile: Angelo Soldani - Stampa a cura di JMD

Potete trovare altre informazioni sulla vita della parrocchia nel sito

www.parrocchiasandefelecomo.it